

Oggi siamo messi dinanzi a ciò che rende veramente grande una persona e rende capace una persona di cogliere qualcosa della verità di Dio; non pretendiamo tutto, ma qualcosa della verità di Dio sì. Ed è proprio quell'atto di fede, quell'atto di fiducia nella Parola del Signore che rende la nostra vita un qualcosa di unico, di straordinario, di immensamente importante in un progetto, in un disegno che il Signore ha per noi.

Vediamo qui, in particolare Giuseppe, che deve credere in un qualcosa assolutamente al di fuori di ogni logica umana; deve crederci e ci crede! Non comprenderemo mai abbastanza il coraggio, la grandezza di quest'uomo; parlo di Giuseppe per comprendere anche il valore della fede di Maria. La liturgia oggi ci presenta soprattutto questo atto di fede ma immaginiamo cosa può voler dire per Maria trovarsi in una situazione così difficile – ce lo siamo ripetuti tante volte – imbarazzante da giustificare e alla fine avrebbe meritato la lapidazione. Il rischio di Maria era altissimo, lei doveva fidarsi di Dio, ed era nelle mani di un uomo, di quest'uomo che se avesse reagito in modo diverso avrebbe determinato un epilogo affatto diverso.

Non sottovalutiamo nemmeno il ruolo che ha la libertà in quest'episodio; Maria è come stata rigenerata dal sì di Giuseppe, è come se le fosse stata data una nuova vita in lui. E' qui che in un qualche modo io vedo il legame con la festa di oggi, Natività di Maria. Maria è nata da Gioacchino e Anna ma Maria è rinata qui, nel sì di Giuseppe.

Vorrei che pensaste a quanto questo sì ha fatto bene alla crescita e alla bellezza di Maria; se è vero che Maria è senza peccato non vuol dire che lei fosse già tutto all'inizio; Maria è cresciuta e si è sviluppata secondo il disegno meraviglioso che l'ha voluto madre del Salvatore, l'ha voluto la donna più bella che ci sia mai stata sulla faccia della terra. Dopo quello con Dio, l'incontro con Giuseppe è quello che le ha permesso di rinascere, di acquistare una fiducia, una consapevolezza, una gratitudine ... non so se possiamo immaginare che amore ci potesse essere tra i due, un amore fondato realmente sul fidarsi dell'altro, sulla capacità di aprirti all'altro e rigenerare l'altro con il tuo amore.

Qui, in fondo, si dice ciò che un po' avviene in ogni storia d'amore, quelle profonde e vere. Cioè, davvero l'amore dell'altro che ti sorprende, tante volte; l'amore dell'altro che va al di là di quello che ti aspetteresti; l'amore dell'altro arriva a rigenerarti. Quello che due persone che si amano comprendono e vivono è come una rigenerazione, rinascono, si riscoprono e grazie a questa relazione d'amore intraprendono una strada, un cammino che senza quest'incontro non sarebbe mai stato e riescono a vivere, a cogliere, sperimentare qualcosa che se vissuto nella fede diventa importante; importante tassello del meraviglioso disegno di Dio, del suo mosaico per la salvezza dell'uomo.

Vorrei che oggi pensassimo a Maria ma non riuscissimo a vedere la sua bellezza senza l'amore di Giuseppe; non avremmo avuto la stessa Maria, non l'avremmo avuta! Non a caso Giuseppe è considerato così tanto, anche dalla Tradizione. Non a caso, se davvero non c'è chi come Maria è stata grande davanti a Dio, penso che dopo il dono speciale che il Signore ha fatto a lei Giuseppe è stato colui di cui vorrei ci ricordassimo per capire quali responsabilità abbiamo nei confronti delle persone che amiamo. Quello che possono fare, rivivere grazie al nostro amore è tantissimo.

Sentiamola questa responsabilità, nella quotidianità, nelle fatiche tante volte ci si lascia andare, mentre invece avere proprio la forza di capire che da quello che posso fare, da come posso rapportarmi l'altro può non solo essere rigenerato ma riscoprire dimensioni di sé nuove e profonde e vere.

Che il Signore in questo benedica ... soprattutto gli sposi, oggi vorrei proprio fare una preghiera per loro, li faccia sentire molto responsabili l'uno verso l'altro, riconoscenti e capaci davvero di rappresentare per l'altro quello segno forte, quello strumento di grazia grande che lo porta a vivere fino in fondo la sua chiamata e la sua bellezza.